

INTRAPRESAE E COLLEZIONE **GUGGENHEIM**

# L'Alchimia di Pollock rivive a Venezia

## L'opera restaurata in mostra in laguna dal 14 febbraio al 6 aprile

di **Eliana Di Caro**

**Q**uattro chili e 600 grammi di colore su una superficie sottile, 19 i colori usati, oltre un anno di sapiente restauro all'Opificio delle pietre dure di Firenze, se ne potrà godere senza il vetro protettivo: questo e molto altro si è raccontato ieri di *Alchimia*, opera di Jackson Pollock tornata a nuova vita e in mostra a Venezia dal 14 febbraio al 6 aprile, nella presentazione della mostra «Alchimia. Viaggio all'interno della materia». Ad annunciare l'iniziativa, cui faranno seguito altri due progetti (*Murale*, dello stesso Pollock, e la prima retrospettiva mai dedicata a Charles, fratello di Jackson) nella sede del Sole 24 Ore a Milano c'erano i protagonisti di questa operazione: Philip Rylands, il direttore della Collezione Peggy Guggenheim cui l'opera appartiene; Adriana Spazzoli, Operational Marketing & Communication Director di Mapei, in veste di testimonial di Intrapresae, consorzio di aziende nazionali e internazionali che agisce al fianco della Collezione Guggenheim appoggiandone le attività; il Conservatore della stessa collezione, Daniele Pensabene, e la vicedirettrice dell'Opificio, Cecilia Frosinini. A fare gli onori di casa il direttore del Sole, Roberto Napoletano, che ha sottolineato come il quotidiano sia «da sempre in prima linea sul fronte della cultura e siamo contenti che sia diventato qui, a Milano, una sede culturale. Non deve sorprendere che un giornale economico abbia fatto questa scelta: il successo del nostro made in Italy è tale perché dietro c'è una storia culturale, precisamente riconoscibile. Un ri-

sultato l'abbiamo ottenuto, con il credito d'imposta» del 65% sulle donazioni, l'Art bonus deciso dal governo.

Il racconto del triplice progetto sui Pollock è partito con la testimonianza di Philip Rylands, che ha ricordato come «Peggy Guggenheim abbia scoperto il talento di Jackson e l'abbia lanciato sulla scena artistica. Lo considerava il più grande della sua generazione». Rylands si è soffermato sulla seconda mostra, che aprirà il 23 aprile (fino al 9 novembre), dedicata a «Murale. Energia resa visibile», un'opera realizzata nel 1943, lunga sei metri, «commissionata da Peggy per il suo appartamento a New York quando l'autore era uno sconosciuto assoluto». *Murale*, il più grande dipinto di Pollock, è uno degli esempi che fa capire il peso dei venti componenti di Intrapresae,

perché il contributo di quello che Adriana Spazzoli ha definito «una felice esperienza», per far arrivare dagli Stati Uniti Venezia un'opera di quelle dimensioni, si è rivelato prezioso. «Il nostro - ha detto Spazzoli - è un appoggio concreto, attraverso sponsorizzazioni e interventi, ma anche fatto di idee e suggerimenti. Intrapresae Collezione Guggenheim è un club simpatico e poco formale cui si aderisce non solo per la passione per l'arte ma perché si punta all'eccellenza. E il museo Peggy Guggenheim ama la ricerca dell'eccellenza».

Con Pensabene e Frosinini si è entrati nel vivo dell'esperienza artistica. «L'opificio si occupa della conservazione di opere classiche», ha spiegato Frosinini. «Dietro *Alchimia* c'era Leonardo... Un giorno il team lavorava su Pollock, un altro si concentrava

su Leonardo. È stata un'occasione di riflessione importante. Alla fine del percorso il lavoro ci ha restituito un Pollock più razionale e costruito: s'impura attraverso il restauro, si entra nella mente dell'artista, non a caso la mostra è intitolata "Viaggio attraverso la materia". Quest'opera "ha vissuto" in un posto in cui si mangiava, si fumava (era il '47 quando Pollock scrisse alla madre scusandosi di non poterle ridare il telaio da ricamo perché utilizzato per una sua creazione, *Alchimia*, appunto, ndr). È stato stupendo l'allontanamento di materiali che ne ottundevano la tridimensionalità, e il ritorno ai colori brillantissimi».

Pensabene ha sottolineato «il lavoro di squadra compiuto all'Opificio: chimici, fisici, biologi, studiosi arrivati da Pisa, Perugia, Roma, Torino, oltre 50 professionalità e competenze scientifiche al servizio di *Alchimia* per più di 12 mesi. Sarà possibile toccarla e avere un'esperienza sensoriale» grazie all'allestimento multimediale (video, riproduzioni in 3D, touch-screen, strumenti interattivi, documentazione e oggetti storici).

La presentazione si è conclusa con un video della moglie e della figlia di Charles Pollock, Silvia e Francesca, da Parigi, che hanno contribuito all'allestimento della retrospettiva: un centinaio di opere, tra dipinti e materiali, portano alla luce il rapporto con il più giovane Jackson. Con lettere, schizzi e documenti, alcuni mai esposti prima, come un'opera di un terzo fratello, Sanford, l'esposizione è un'occasione per rivivere i legami di una famiglia. E di un'epoca.

*eliana.dicaro@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Milano.** Ieri è stata presentata una triplice mostra dedicata ai fratelli Pollock: da sinistra, la vicedirettrice dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Cecilia Frosinini; il Conservatore della Collezione Peggy Guggenheim, Daniele Pensabene; Philip Rylands, il direttore della stessa collezione; Adriana Spazzoli, Operational Marketing & Communication Director di Mapei e testimonial di Intrapresae. È intervenuto il direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano.



**In laboratorio.** *Alchimia* di Pollock all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.